



Un rinnovamento della teologia morale? Esistono temi squisitamente morali?

La teologia morale nei secoli XIX e XX
di fronte a queste domande

Alberto Mestre, L.C.

Introduzione

La teologia morale ha fatto un percorso di rinnovamento lungo tutta la sua esistenza, ma i secoli XIX e XX rappresentano una tappa decisiva, nella quale appare un nuovo slancio che cerca di arricchire e migliorare questa disciplina con lo scopo di offrire un servizio adeguato alle anime.

L'età moderna, cioè, il periodo dal secolo XVI al XVIII, ha lasciato come eredità: la manualistica, i casi di coscienza, i sistemi morali che risolvono casi morali difficili, una certa morale dell'obbligo, una morale legalista, molto giuridica, e anche i frutti di una formazione che cerca di preparare bene i confessori.

Si percepiva il bisogno di una teologia morale non così lontana dalla teologia dogmatica-sistemica, una morale più collegata alle fonti bibliche e patristiche, una morale più libera dall'influsso del volontarismo morale e del nominalismo.

In questo articolo cercheremo di affrontare questo argomento, benché solo in alcun aspetto centrale.

1. Un ritorno alle fonti sarà un vero recupero dei temi squisitamente morali? La teologia morale nei secoli XIX e XX

I secoli XIX e XX presentano una grande complicazione storica, sociale-politica, ecclesiale, e anche nella riflessione filosofica-umana. La teologia in generale e la teologia morale in particolare sentono l'influsso di tutta un' eredità della teologia classica, della manualistica e di nuovi sforzi per rinnovare metodi, sistemi e prospettive diverse.

Lungo i secoli XIX e XX, la storia della teologia morale trova al di dentro tre correnti diversi camminando in parallelo: la continuazione e la diffusione della morale manualistica, soprattutto nell'ambito della formazione dei chierici; una certa rinnovazione tomista; ed in conclusione un accenno di ricupero della morale vista dalla prospettiva biblica, e con un approfondimento delle tematiche evangeliche¹.

Il movimento di rinnovamento della morale cattolica ebbe inizio in primo luogo nella Germania, perché aveva delle facoltà universitarie di teologia le quali offrivano ai seminaristi una formazione intellettuale molto elevata, con il fine di confrontare le idee filosofiche dell'epoca come anche il pensiero protestante così dilagato.

Viene data molta importanza al ritorno dei temi evangelici, i quali sono sempre stati una preziosa risorsa per poter offrire l'immagine di una personalità profondamente cristiana.

I massimi esponenti di questo pensiero all'inizio del secolo XIX sono:

J. M. Sailer (1751-1832) nel suo *Handbuch der Christlichen Moral* (Munich 1817), e anche J. B. Hirscher (1788-1865) *Christliche Moral* (Tubinga 1835). Ciò che li rende particolari è che essi organizzano la morale attorno al tema biblico del Regno di Dio. In questa stessa linea possiamo trovare altre pubblicazioni della scuola di Tubinga, ad esempio, *Moraltheologie* (Salzbach 1852-1854) di M. Joscham (1808-1893). Quest'opera è centrata sul dono della grazia, se-

¹. Per un approfondimento di questa tematica possiamo trovare buon materiale in: LIVIO MELINA – JOSÉ NORIEGA – JUAN JOSÉ PÉREZ SOBA, *Camminare nella luce dell'amore. I fondamenti della morale cristiana*, Cantagalli, Siena 2008, 52-79; Servais Pinckaers nel capitolo XIII del suo libro: *Las fuentes de la moral cristiana*, Universidad de Navarra, Pamplona 1988, 385-400.

condo San Giovanni e secondo San Paolo, e si fonda sul principio della condizione del cristiano come figlio di Dio, santificato dai sacramenti nel seno del Corpo mistico di Cristo. Si percepisce subito, che questo modo d'impostare i temi, supera le divisioni moderne tra le diverse discipline teologiche: teologia dogmatica, teologia morale, teologia ascetica-mistica, teologia biblica, e così via. Queste erano le divisioni stabilite dalla teologia moderna fino quel momento².

Un certo rinnovamento si osserva anche dalla prospettiva tomista, la quale cerca di nutrirsi della linfa evangelica.

Tra i numerosi autori e opere è necessario menzionare specialmente le opere di: J. Mausbach (1861-1931), *Die Katholische Moral, ihre Methoden, Grundsätze und Aufgabe* (Colonia 1901), *Die Katholische Moral und ihre Gegner* (Colonia 1921); egualmente, *Die Ethik des hl. Augustinus* (Friburgo 1929). Mausbach approfondisce il tema della perfezione dell'essere e prende come regola suprema la gloria di Dio.

Possiamo anche citare il *Handbuch der Moraltheologie* (Stuttgart 1922) di O. Schilling, che senza nessun dubbio è colui che meglio conosce S. Tommaso di Aquino. Egli insiste molto sul tema della carità come principio formale della morale, il quale è un aspetto molto suggestivo e che sarà ripreso più avanti. Finalmente, troviamo l'opera di F. Tilmann, *Die Idee der Nachfolge Christi* e i suoi volumi diretti da lui con il titolo *Handbücher Katholischer Sittenlehre* (Düsseldorf 1934-1938), nei quali situa in primo piano l'ideale della sequela di Cristo e l'applicazione del Sermone della montagna per ogni cristiano³, prospettiva che sarà fonte d'ispirazione per tutta una nuova generazione di moralisti nel XX secolo.

Il secolo XIX vive la risacca della Rivoluzione francese e sarà anche un secolo molto agitato e di una enorme confusione politica e ideologica, dove i movimenti sociali creano forti incertezze e tensioni.

Le scuole tedesche mostrano con il loro slancio, soprattutto quella di Tubinga, nuovi sentieri da percorrere molto promettenti. C'è tutta

² Cf. LIVIO MELINA – JOSÉ NORIEGA – JUAN JOSÉ PÉREZ SOBA, *Camminare nella luce dell'amore. I fondamenti della morale cristiana*, Cantagalli, Siena 2008, 52-57; SERVAIS PINCKAERS, *Las fuentes de la moral cristiana*, Universidad de Navarra, Pamplona 1988, 388.

³ Cf. LIVIO MELINA – JOSÉ NORIEGA – JUAN JOSÉ PÉREZ SOBA, *Camminare nella luce dell'amore. I fondamenti della morale cristiana*, Cantagalli, Siena 2008, 56; SERVAIS PINCKAERS, *Las fuentes de la moral cristiana*, Universidad de Navarra, Pamplona 1988, 388.

una schiera di autori che possiamo aggiungere a quelli già menzionati. Troviamo a F.X. Linsenmann, con la sua opera *Lehrbuch de Moralthologie; anche*, L.Schwann, Düsseldorf (1934-1938); J. Gury, con il suo: *Compendium Theologiae Moralis*, vol.I, Typografia Polyglotta Vaticana, Roma 1850, 9^a. Edizione 1887. (Giachetti, Prati 1898, 13^a. Edizione).

Si sta facendo tutto uno sforzo di rinnovamento della teologia morale, e già dal dopoguerra. Protagonista privilegiato è Bernard Häring con la sua opera, *La legge di Cristo*, fondata sul tema del dialogo tra Dio e l'uomo, dando quest'ultimo una risposta alla chiamata divina. È una morale della responsabilità in Cristo.

Questa innovazione fu molto visibile con frutti reali nella vita delle persone, mentre la tradizione della casistica rimase molto salda e presente, in modo speciale nella formazione ai candidati al presbiterato. Uno dei manuali più utilizzati fu quello di P. H. Jone, *Teologia morale cattolica*, il rappresentante più caratteristico, in quella epoca, della casistica.

L'innovazione non poteva così facilmente inserire il suo cambiamento perché la manualistica era fortemente salda, costruita con una eredità che proveniva dal nominalismo, e dallo studio della dottrina della legge naturale che cercava di correggerla, e che era un tema che entrava nello stesso ambito: la morale dell'obbligo, che con una apparenza molto razionale e logica, ha molto a che vedere con la morale kantiana dell'imperativo categorico e del dovere, temi che hanno lasciato una traccia profonda nel pensiero occidentale, e in modo speciale, nel pensiero tedesco.

Non dimentichiamo che la manualistica come la casistica, sotto certi aspetti, hanno offerto un contributo importante alla teologia morale, questo va detto, benché si deve dire che possiedono chiari elementi e prospettive dell'eredità nominalista e questo crea non pochi problemi. Allora si comprende questa concezione manualistica della morale come inserita profondamente negli spiriti più svegli e possiede una forza non poco insignificante. Grandi e riconosciuti moralisti⁴ l'hanno accolta. Benché le cose stanno così si sente il bisogno di un

⁴ Come afferma Servais Pinckaers nel suo libro *Las fuentes de la moral cristiana*, Universidad de Navarra, Pamplona 1988, 385, la tematica della manualistica va oltre quello che si può pensare, perché è inserita e radicata profondamente nell'anima del moralista e per questo nel modo di fare la stessa teologia morale.

rinnovamento, e questo deve avvenire alla radice, quindi non solo nella struttura, è necessario rivedere le fonti stesse, il suo spirito e il suo contenuto⁵.

Il rinnovamento morale di profilo tomista, nello specifico quella proposta da Papa Leone XIII, ebbe influsso immediato per alcuni autori che apportarono modifiche e introdussero nuovi temi e trattati, prima disattesi. «Questo è il caso del *Manual Theologiae moralis* de D. PRÜMER (Friburgo de Brisgovia, 1914) e della *Summa Theologiae moralis* di B. H. MERKELBACH (París 1919-1933)»⁶, così come i testi di A. B. TANQUEREY, *Synopsis Theologiae moralis et pastoralis*, Tournai 1902; A. VEERMEERSGH, *Theologiae moralis principia, responsa, consilia*. Roma 1922-1924; A. VAN KOL, *Theologia Moralis*, Herder, Barcelona 1968; MARCELLINUS ZALBA, S.I., *Theologiae Moralis Compendium*, Vol. I, *Theologia moralis fundamentalis. Tractatus de virtutibus moralibus*, BAC, Matriti 1958; MARCELLINUS ZALBA, S.I., *Theologiae Moralis Compendium*, Vol. II, *De virtutibus theologicis. De statibus. De sacramentis, De delictis et poenis*, BAC, Matriti 1958; PINQUAERS, S., *Renouveau de la théologie morale*, Vie intellectuelle, oct. 1956; GUILLON, L.B., *Cristo e la teologia morale*, Edizione Romane Mame, Vicenza 1961; HÄRING, B., *Das Gesetz Christi. Moraltheologie für Priester und Laien*, Erich Wewel Verlg, Freiburg 1954; FUCHS, IOSEPHUS, S.I., *Theologia Moralis Generalis*, PUG, Roma 1963; HÄRING, B., *La legge di Cristo. Trattato di teologia morale. I. Morale generale. Struttura fondamentale dell'assistenza cristiana*, Morecelliana, Brescia 1964³.

Le principali modifiche si trovano nell'inserimento del trattato delle virtù in generale. È opportuno sottolineare che queste modifiche non cambiano la prospettiva obbligazionista della morale, e addirittura delle stesse virtù, che continuano ad essere guardate dalla prospettiva della legge e dell'obbligo.

⁵ Cf. LIVIO MELINA – JOSÉ NORIEGA – JUAN JOSÉ PÉREZ SOBA, *Camminare nella luce dell'amore. I fondamenti della morale cristiana*, Cantagalli, Siena 2008, 52-59; SERVAIS PINCKAERS, *Las fuentes de la moral cristiana*, Universidad de Navarra, Pamplona 1988, 389.

⁶ SERVAIS PINCKAERS, *Las fuentes de la moral cristiana*, Universidad de Navarra, Pamplona 1988, 386.

2. La prospettiva del Concilio Vaticano II sulla teologia morale

Un nuovo evento offrì uno slancio nel rinnovamento della teologia morale: il Concilio Vaticano II rappresenta una spinta forte sugli studi teologici in generale e sull'insegnamento della teologia morale in particolare⁷.

Nel Decreto *Optatam totius*, dedicato alla formazione sacerdotale, al numero 16, appaiono una serie d'indicazioni utili a perfezionare la teologia morale, tra le quali al primo posto l'esortazione a nutrire questa disciplina con maggiori elementi atti a strutturare saldi fondamenti biblici, che siano la linfa da dove la teologia morale, possa trovare una spinta ulteriore; in secondo posto, si presenta l'eccellenza della vocazione dei fedeli in Cristo; a seguire c'è «l'obbligo di produrre frutti nella carità per la vita del mondo»⁸.

A queste indicazioni generali, la Congregazione per l'Educazione Cattolica, nel suo documento *Tra i molteplici segni*, del 22 di febbraio del 1976, dedicato alla formazione teologica dei futuri sacerdoti, offre delle sfumature molto interessanti. In primis appaiono alcuni aspetti che danneggiano la teologia morale: un certo giuridicismo, l'individualismo e la separazione delle fonti dalla Rivelazione. Aggiunge poi alcuni obiettivi da raggiungere: chiarire il suo status epistemologico, determinare il modo nel quale si deve strutturare un intimo collegamento con la Sacra Scrittura, la tradizione e il suo riferimento alla legge naturale. Questa base permetterà di iniziare una rivisitazione e una nuova valorizzazione della teologia morale, anche in ordine alle sue applicazioni in ambito spirituale, pastorale e "politico". In questa direzione si deve avere una coscienza viva sul rapporto tra la teologia morale e la teologia dogmatica-sistemica. Nel documento si fa riferimento alle grandi concezioni della teologia, per esempio

⁷ La bibliografia sul rinnovamento della teologia morale è molto abbondante. Troviamo commenti valiosi su questo argomento in LIVIO MELINA, *Morale: tra crisi & rinnovamento*, Ares, Milano 1993, 3-39; GUIDO MARIA MIGLIETTA, *Rassegna: «Dalla letteratura internazionale: testi di teologia morale fondamentale di fine millenio»*, Euntes Docete, LII / 3 (1999), Urbaniana University Press, 497-513; SERVAIS PINCKAERS, *Las fuentes de la moral cristiana*, Universidad de Navarra, Pamplona 1988, c.XII, 377-383; LIVIO MELINA – JOSÉ NORIEGA – JUAN JOSÉ PÉREZ SOBA, *Camminare nella luce dell'amore. I fondamenti della morale cristiana*, Cantagalli, Siena 2008, 60-64.

⁸ Cf. «Decreto *Optatam totius*», *Documentos del Concilio Vaticano II*, BAC Minor, Madrid 1976³¹, 398-399.

quello di S. Tommaso d'Aquino, e altri maestri, che mai erano state separate, ma ora sono inserite in un disegno unitario all'interno della riflessione teologica⁹.

Sono parecchi i fattori che permettono un rinnovamento della teologia morale: inizialmente il rinnovamento biblico, che offre un contatto più vicino alla stessa Sacra Scrittura; dopodiché esiste un'autentica ricerca del dialogo ecumenico, il quale implica di superare pregiudizi antiprotestanti, assunti lungo i secoli; per ultimo) si sente il bisogno di nutrirsi dalle fonti, in modo adeguato, non solo come fonte d'argomentazione o per la difesa delle proprie posizioni, ma piuttosto cercando di rispettare il suo spirito, il suo contenuto e gli elementi nutrienti che essi offrono; finalmente, si dà anche grande importanza all'aiuto delle scienze umane, le quali contribuiscono con la loro ricchezza, nell'ambito storico, sociologico, psicologico e pedagogico.

3. Una generazione di teologi moralisti alla ricerca di un rinnovamento integrale

In questo compito del rinnovamento della teologia morale troviamo tutta una nuova schiera di autori che offrono il meglio del loro genio per rispondere a questa formidabile sfida.

Adesso inserisco un breve elenco in ordine cronologico dei manuali di questi autori¹⁰.

⁹ Cf. Congregación para la Educación Católica, en su documento *Tra i molteplici segni*, del 22 de febrero de 1976. Enchiridion Vaticanum (EV) V, 1871-1872.

¹⁰ In questo breve elenco solo voglio presentare alcuni autori significativi senza diventare esaustivo: HÄRING, B., *La legge di Cristo. Trattato di Teologia Morale. Vol. I. Morale Generale*, 3 vol., Morcelliana, Brescia 1969. (1957-1969); CAPONE, D., *Introduzione alla teologia morale*, Dehoniane, Bologna 1972; GÜNTOR A., *Chiamata e risposta. Una nuova teologia morale*, Vol. I., Paoline, Roma 1989⁶, (el original es de 1973); AUBERT, J.-M., *Vivre en chrétien au XX siècle. I. Le sel de la terre*, Salvator, Mulhouse 1973; ROYO MARIN, A., *Teología moral para seglares*, BAC, Madrid 1979⁴, vol I y II.; GRISEZ, GERMAIN, *The Way of the Lord Jesus: Christian Moral Principles, Vol. 1o.*, Franciscan Herald Press, Chicago 1983; POUPARD, PAUL, *La morale chrétienne demain*, Desclée Int., Paris 1985; PINCKAERS, SERVAIS, *Las fuentes de la moral cristiana, su método, su contenido, su historia*, Eunsa, Navarra 2000. (El original es del 1985); PESCHKE, KARL H., *Etica cristiana. Teologia morale alla luce del Vaticano II*, PUU, Roma 1986, (más tarde lo publicará en inglés: PESCHKE, KARL H., *Christian Ethics: Moral Theology in the Light of Vatican II*, vol I, Theological Publications in India (TPI), Bangalore 1996³); PESCHKE, KARL H., *Christian Ethics. Vol. I. General Moral Theology in the Light of Vatican II*, Theological Publications in India (TPI), Bangalore 1987,

Certamente si tratta di un elenco di autori e di opere rappresentativi della teologia morale. Subito a questo punto alcune domande nascono spontanee: questi autori con le loro opere sono riusciti a realizzare il rinnovamento che ci si aspettava dalla teologia morale? E in quali aspetti e misura possiamo dire che ci sono riusciti? A queste domande di così grande portata non è possibile dare risposta soddisfacente, ma cercheremo per lo meno di porvi qualche luce¹¹.

Sorgono altre domande più concrete: in questi manuali c'è posto per i trattati essenziali della vita cristiana e la morale di ogni credente? Si trattano i temi che sono stati spostati nella teologia spirituale e pastorale? Ancora più nello specifico: il tema della conformità della

(el original es de 1979); AUBERT, J.-M., *Abrégé de la morale catholique*, Desclée, Paris 1987 (existe una traducción en español: *Compendio de la moral católica*, Edicep, Valencia 1989; y otra traducción en italiano: *Compendio della morale cattolica*, Paoline, Cinisello Balsamo 1989); MACINTYRE, A., *Dopo la virtù. Saggio di teoria morale*, Feltrinelli, Milano 1988; GOFFI, T. – PIANA, G. (edd), *Corso di Morale, 1. Vita nuova in Cristo. Morale fondamentale e generale*, Queriniana, Brescia 1989²; GRIZEZ, GERMAIN – SHAW RUSSELL, *Fulfillment in Christ. A Summary of Christian Moral Principles*, University of Notre Dame Press, Notre Dame – London 1991; TETTAMANZI, DIONINGI, *Verità e Libertà. Temi e prospettive di morale cristiana*, Piemme, Casale Monferrato 1993; VIDAL, MARCIANO, *Moral de actitudes. Tomo primero, Moral fundamental*, PS editorial, Madrid 1993; KENNEDY TERENCE, *Doers of the Word, Moral theology for humanity in the third millennium. Volume I, Tracing humanity's ascent to the living God*, St. Paul's House, Middlegreen 1996; CÓFRECES MERINO, EVENCIO – GARCÍA HARO, RAMÓN, *Teología moral fundamental*, Eunsa, Navarra 1998; ANGELINI, GIUSEPPE, *Teologia morale fondamentale. Tradizione, Scrittura e teoria*, Glossa, Milano 1999; PESCHKE, KARL H., *Etica cristian. Vol. I. Fondazione della teologia morale*, Urbaniana University Press, Roma 1999; CAFFARRA, CARLO, *Vida en Cristo*, Eunsa, Navarra 1999²; FERNANDEZ, AURELIO., *Teología moral, Vol. I, Moral Fundamental*, Burgos 1999³; FLECHA ANDRÉS, JOSÉ ROMÁN, *Teología moral fundamental*, BAC, Madrid 1999³; MELINA, LIVIO, *Cristo e il dinamismo dell'agire. Linee di rinnovamento della Teologia Morale Fondamentale*, Mursia-PUL, Roma 2001; GATTI, GUIDO, *Manuale di Teologia morale*, Elledici, Torino 2001; COLOM, E.- RODRIGUEZ LUÑO, A., *Scelti in Cristo per essere santi*, Edizioni Università della Santa Croce, Roma 2003³; BASTIANEL, SERGIO, S.I., *Teologia morale fondamentale. Moralità personale, ethos, etica cristiana*, PUG, Roma 2007⁶; TREMBLAY, RÉAL – ZAMBONI, STEFANO, *Figli nel Figlio. Una teologia morale fondamentale*, EDB, Bologna 2008; WILLIAMS, THOMAS, L.C., *Knowing Right from Wrong. A Christian Guide to Conscience*, Faith Words, New York 2008; MELINA, LIVIO – NORIEGA, JOSÉ - PÉREZ-SOBA, JUAN JOSÉ, *Camminare nella luce dell'amore. I fondamenti della morale cristiana*, Cantagalli, Siena 2008.

¹¹ Sarebbe di grande profitto uno studio analitico di ognuno di questi manuali pubblicati dopo il Concilio Vaticano II ed osservare quali elementi di rinnovamento suggeriti sono stati raggiunti e come si è sviluppato il loro lavoro, e nella misura del possibile che conseguenze hanno avuto, già nella formazione teologica dei sacerdoti, come nei suoi effetti nella pastorale. Ma per poter realizzare indagini di questo stile ci vuole uno spazio di tempo sufficiente per poter verificare e valutare le conseguenze in modo soddisfacente ed oggettivo.

volontà umana con la Volontà di Dio è presente in questi manuali? A questo ultimo quesito così concreto, cercheremo di dare una risposta.

4. Analisi di alcuni manuali di teologia morale sul tema specifico della conformità della volontà umana con la Volontà di Dio

In questo capitolo faremo una breve indagine sulla presenza del tema *la conformità della volontà umana con la Volontà divina* nei manuali di teologia morale contemporanei¹². L'elenco seguirà un ordine cronologico rispettando la data di pubblicazione dell'opera originale:

PRÜMER, D., *Theologiae moralis*, Friburgo de Brisgovia, 1914.

In questo manuale non appare nel suo indice il tema prescelto della *conformità della volontà umana con la Volontà di Dio*.

GURY, J., *Compendium Theologiae moralis*, Vol. I, Typografia Polyglotta Vaticana, Roma 1950. (di 1987 è la nona edizione; la edizione 13 è stata pubblicata in Giachetti, a Pratti 1989).

In questo manuale non appare nel suo indice né il tema della Volontà di Dio e neanche il tema della *conformità della volontà umana con la Volontà divina*.

MARCELLINUS ZALBA, S.I., *Theologiae Moralis Compendium*, Vol. I, *Theologia moralis fundamentalis. Tractatus de virtutibus moralibus*, BAC, Matriti 1958; MARCELLINUS ZALBA, S.I., *Theologiae Moralis Compendium*, Vol. II, *De virtutibus theologicis. De statibus. De sacramentis, De delictis et poenis*, BAC, Matriti 1958.

In questo libro non appare nei suoi indici né il tema della Volontà di Dio, né il tema della *conformità della volontà umana con la Volontà divina*.

GUILLON, L.B., *Cristo e la teologia morale*, Edizione Romane Mame, Vicenza 1961.

Questo autore cerca di realizzare una teologia morale a partire dalla cristologia, e utilizza concetti come l'esemplarità, la somiglianza

¹² Questa semplice ricerca si concentra nella revisione particolare dell'indice generale e dell'indice di materie, dove di solito l'autore del manuale offre i concetti che considera più importanti.

e l'imitazione di Cristo. Non appare nell'indice e nel suo contenuto nessun riferimento al tema della Volontà di Dio né alla conformità della volontà umana con la divina.

FUCHS, IOSEPHUS, S.I., *Theologia Moralis Generalis*, PUG, Roma 1963.

In questo manuale non si trova nessun riferimento al tema della conformità della volontà umana con quella di Dio. Ma nel capitolo quattro appare il tema della "Volontà di Dio specifica e le leggi universali" (p.42), e nella pagina 38 si presenta il tema della *Volontà di Dio* come un contenuto importante per la vita morale della persona.

A. VAN KOL, *Theologia Moralis*, Herder, Barcelona 1968.

In questo libro non appare nei suoi indici né il tema della Volontà di Dio, neanche il tema della *conformità della volontà umana con la Volontà divina*.

HÄRING, BERNHARD, *La legge di Cristo. Trattato di Teologia Morale. Vol. I. Morale Generale*, 3 vol., Morcelliana, Brescia 1969. (1957-1969).

All'interno di questo manuale, che offre due grandi temi morali di riferimento come la responsabilità e l'imitazione di Cristo, non appare nei suoi indici né il tema della Volontà di Dio, né il tema della *conformità della volontà umana con la Volontà divina*.

CAPONE, D., *Introduzione alla teologia morale*, Dehoniane, Bologna 1972.

In questo libro non appare nei suoi indici né il tema della Volontà di Dio, né il tema della *conformità della volontà umana con la Volontà divina*.

GÜNTOR A., *Chiamata e risposta. Una nuova teologia morale*, Vol. I., Paoline, Roma 1989⁶, (l'originale è dal 1973).

In questo libro non appare nei suoi indici il tema della *conformità della volontà umana con la Volontà divina*. Troviamo trattato l'argomento della "Volontà del Padre" nelle pagine 214 e 215, ma in rapporto con la legge. Appaiono i concetti dell' "imitazione di Cristo" (p. 138); "l' unione con Dio" e "la conversione" (p. 135).

PESCHKE, KARL H., *Christian Ethics. Vol. I. General Moral Theology in the Light of Vatican II*, Theological Publications in India (TPI), Bangalore 1987, (risale al 1979).

In questo libro non appare nei suoi indici né il tema della Volontà di Dio, né il tema della *conformità della volontà umana con la Volontà divina*.

ROYO MARÍN, A., *Teología moral para seglares*, BAC, Madrid 1979⁴.

In questo libro non appare nei suoi indici il tema della Volontà di Dio, né il tema della *conformità della volontà umana con la Volontà divina*.

PINCKAERS, SERVÁIS, *Las fuentes de la moral cristiana, su método, su contenido, su historia*, Eunsa, Navarra 2000. (L'originale è dal 1985).

In questo libro non appare nei suoi indici il tema della *conformità della volontà umana con la Volontà divina*. Appare invece un riferimento chiaro su Sant'Agostino che parla di questo tema (pagina 112); inoltre è evidente l'espressione "*Volontà di Dio*" nei suoi indici e in alcune delle sue pagine. Egli fa riferimento alla Volontà di Dio all'interno di molte definizioni di teologia morale (pagina 12); troviamo anche questa tematica nel commento a Ockham e alla scuola nominalista-volontarista, nelle pagine: 175, 234, 236 e 238.

POUPARD, PAUL, *La morale chrétienne demain*, Desclée Int., Paris 1985.

In questo libro non appare nei suoi indici il tema della Volontà di Dio, e neanche il tema della *conformità della volontà umana con la Volontà divina*.

AUBERT, J.-M., *Abrégé de la morale catholique*, Desclée, Paris 1987 (esiste una traduzione in spagnolo: *Compendio de la moral católica*, Edicep, Valencia 1989; e un'altra traduzione in italiano: *Compendio della morale cattolica*, Paoline, Cinisello Balsamo 1989).

In questo libro non appare nei suoi indici il tema della Volontà di Dio, neanche il tema della *conformità della volontà umana con la Volontà divina*.

MACINTYRE, A., *Dopo la virtù. Saggio di teoria morale*, Feltrinelli, Milano 1988.

In questo libro non appare nei suoi indici il tema della Volontà di Dio, neanche il tema della *conformità della volontà umana con la Volontà divina*.

GOFFI, TULLO – PIANA, GIANNINO (edd), *Corso di Morale, I. Vita nuova in Cristo. Morale fondamentale e generale*, Queriniana, Brescia 1989².

In questo libro non appare nei suoi indici il tema della Volontà di Dio, né il tema della *conformità della volontà umana con la Volontà divina*.

GRISEZ, GERMAIN – SHAW RUSSEL, *Fulfillment in Christ. A Summary of Christian Moral Principles*, University of Notre Dame Press, Notre Dame – London 1991.

In questo libro non appare nei suoi indici il tema della Volontà di Dio, neanche il tema della *conformità della volontà umana con la Volontà divina*.

TETTAMANZI, DIONINGI, *Verità e Libertà. Temi e prospettive di morale cristiana*, Piemme, Casale Monferrato 1993.

In questo libro non appare nei suoi indici il tema della *conformità della volontà umana con la Volontà divina*. Evidente invece è il tema della Volontà divina. Nella seconda parte di questo manuale troviamo: *Discernere la Volontà di Dio, questo è buono, cosa Lui gradisce* (pagina 235). Appare circoscritto nella tematica della coscienza, facendo riferimento all'importanza di questo discernimento per la propria vita (pagina 239), ma si tratta di una citazione sempre dalla prospettiva dello studio dell'agire della coscienza. Più avanti si menziona il tema della *Volontà di Dio* inserito all'interno della tematica della cooperazione al male (pagina 509).

KENNEDY TERENCE, *Doers of the Word. Moral theology for humanity in the third millennium. Volume I, Tracing humanity's ascent to the living God*, St. Paul's House, Middlegreen 1996.

In questo libro non appare nei suoi indici il tema della *conformità della volontà umana con la Volontà divina*. Ma si appare il tema della Volontà di Dio, ma in riferimento al nominalismo di Ockham (pagina 124).

CÓFRECES MERINO, EVENCIO – GARCÍA HARO, RAMÓN, *Teología moral fundamental. Fundamentos de la vida cristiana*, Eunsa, Navarra 1998.

In questo libro non appare nei suoi indici il tema della Volontà di Dio, neanche il tema della *conformità della volontà umana con la Volontà divina*.

ANGELINI, GIUSEPPE, *Teologia morale fondamentale. Tradizione, Scrittura e teoria*, Glossa, Milano 1999.

In questo libro non appare nei suoi indici il tema della Volontà di Dio, neanche il tema della *conformità della volontà umana con la Volontà divina*.

CAFFARRA, CARLO, *Vida en Cristo*, Eunsa, Navarra 1999².

In questo libro non appare nei suoi indici né il tema della Volontà di Dio, neanche il tema della *conformità della volontà umana con la Volontà divina*.

FERNANDEZ, AURELIO, *Teología moral, Vol. I, Moral Fundamental*, Burgos 1999³.

In questo manuale, di 850 pagine, molto ben fatto, e che offre una teologia morale ben strutturata, non appare il tema della Volontà di Dio né quello della conformità. Si fa riferimento esplicito a Tertulliano, il quale commenta il tema della Volontà di Dio. Anche nella pagina 324 afferma che per San Cipriano il tema della Volontà di Dio e la sua realizzazione è molto importante. Troviamo un'altra citazione sulla Volontà di Dio, parlando del volontarismo di Ockham (pagina 358). Nella pagina 411 afferma: "Non pochi autori, che condividono questa orientazione nello studio della teologia morale [fa riferimento al tema del Regno di Dio], insistono sul tema della – volontà di Dio-, ma non segnala nessun autore in specifico. Quando si parla dell'opzione fondamentale (si) dice che "alcuni moralisti vogliono giustificare l'opzione fondamentale come risposta al compimento della volontà di Dio" (pagina 515).

FLECHA ANDRÉS, JOSÉ ROMÁN, *Teología moral fundamental*, BAC, Madrid 1999³.

In questo libro non appare nei suoi indici il tema della Volontà di Dio, né il tema della *conformità della volontà umana con la Volontà divina*.

GATTI, GUIDO, *Manuale di Teologia morale*, Elledici, Torino 2001.

All'interno della Parte seconda: "*Il bene morale alla luce della fede*", troviamo nel capitolo primo: "*Bene morale e verità dell'uomo*",

una sezione di 17 righe, intitolata “Il bene morale e la volontà di Dio” (p.28). L’autore afferma che “un punto di partenza per questo approfondire [del bene morale] potrebbe essere la constatazione che l’inserimento nella logica degli eventi della salvezza, implica in modo inevitabile una certa adeguazione con la volontà di Dio, che in questi eventi si esprime e realizza”. Aggiunge che “collaborare con Dio significa fare proprio il Suo disegno di amore proefficiente, accettare che si faccia in noi la sua volontà”. L’autore specifica ancora di più: “da questa prospettiva, il bene morale s’identifica con questo che Dio vuole per noi, in ciò che Lui gradisce e che fa parte del progetto di salvezza: *Non vi conformate con la mentalità di questo mondo, trasformatevi, rinnovando la vostra mente per poter discernere la Volontà di Dio, questo che è buono, questo è ciò che Lui gradisce ed è perfetto* (Rm 12, 2; cf. 1 Pie. 4, 1-2). Come si vede, l’equivalenza tra – questo che è buono- e la –volontà di Dio- non potrebbe essere affermato in modo più esplicito”¹³.

MELINA, LIVIO, *Cristo e il dinamismo dell'agire. Linee di rinnovamento della Teologia Morale Fondamentale*, Mursia-PUL, Roma 2001.

In questo libro non appare nei suoi indici il tema della Volontà di Dio, neanche il tema della *conformità della volontà umana con la Volontà divina*.

COLOM, E.- RODRIGUEZ LUÑO, A., *Scelti in Cristo per essere santi*, Edizioni Università della Santa Croce, Roma 2003³.

In questo libro non appare nei suoi indici il tema della Volontà di Dio, neanche il tema della *conformità della volontà umana con la Volontà divina*.

BASTIANEL, SERGIO, S.I., *Teologia morale fondamentale. Moralità personale, ethos, etica cristiana*, PUG, Roma 2007⁶.

In questo libro non appare nei suoi indici il tema della *conformità della volontà umana con la Volontà divina*. Si menziona l’espressione *Volontà di Dio* in alcune delle sue pagine, per esempio: 12, 21, 35 e

¹³ GUIDO GATTI, *Manuale di Teologia morale*, Elledici, Torino 2001, 28. (la traduzione es mía)

107. Emergono i concetti di “sequela” (pp. 8 y 255) e “conversione morale” (p. 88).

WILLIAMS, THOMAS, L.C., *Knowing Right from Wrong. A Christian Guide to Conscience*, Faith Words, New York 2008.

In questo libro troviamo menzionato il tema della *Volontà di Dio* e della *conformità della volontà umana con quella divina* nelle pagine 56 y 57, mostrando che si tratta di un aspetto determinante per scoprire quello che è giusto o sbagliato nel difficile compito di una guida cristiana della coscienza.

TREMBLAY, RÉAL – ZAMBONI, STEFANO, *Figli nel Figlio. Una teologia morale fondamentale*, EDB, Bologna 2008.

In questo libro non appare nei suoi indici il tema della Volontà di Dio, neanche il tema della *conformità della volontà umana con la Volontà divina*. È presente l'espressione *conformità con Cristo* nell'ambito del sacramento del battesimo nella pagina 330. Si parla anche della *sequela di Cristo* e dell'imitazione, nelle pagine: 57-60 e 81-82.

MELINA, LIVIO – NORIEGA, JOSÉ - PÉREZ-SOBA, JUAN JOSÉ, *Camminare nella luce dell'amore. I fondamenti della morale cristiana*, Cantagalli, Siena 2008.

Questo libro più che un manuale di teologia morale, è un libro di consulenza. Con le sue 678 pagine cerca di offrire il ventaglio di tutti i temi fondamentali di questa disciplina. Non appare nei suoi indici il tema della Volontà di Dio, né quello della *conformità della volontà umana con la Volontà divina*. Parlando di Ockham, fa menzione della volontà divina arbitraria (p.41).

Senza diventare esaustivi, questa breve analisi dei manuali più rappresentativi di teologia morale contemporanei, ci ha permesso di osservare che il tema della *conformità della volontà umana con la Volontà di Dio* non è stato trattato in nessun manuale in modo sistematico. In tre opere appare citato il tema della Volontà divina presentandolo come elemento importante per la morale cristiana. Negli altri libri, dove si tratta della *Volontà di Dio*, appare quando si nomina la dottrina volontarista di Guglielmo d'Ockham.

In tanti manuali appaiono le espressioni: “imitazione di Cristo” e “sequela di Cristo, come temi molto vicini a quello della conformità con la Volontà di Dio.

Possiamo concludere senza timore di sbagliare, che il tema della *conformità della volontà umana con la Volontà di Dio* non è quasi presente oggi nei manuali di teologia morale, questo è un dato di fatto¹⁴.

5. Un riassunto e alcune conclusioni

L'obbiettivo di questo articolo è stato di verificare se ci sono degli indizi del augurato rinnovamento nella teologia morale contemporanea. L'eredità ricevuta non facilita questa rinnovazione. Abbiamo voluto fare una piccola indagine, non esaustiva, ma significativa, osservando che un tema, come *la conformità della volontà umana con la Volontà divina*, da tempo confinato nella teologia spirituale, appartiene con tutto diritto alla teologia morale, presente nei manuali di teologia morale contemporanei.

Subito dobbiamo dire che questa tematica nell'età moderna è stata trattata ampiamente da autori spirituali, ad esempio Sant'Ignazio di Loyola parla abbondantemente nei suoi esercizi spirituali, così come tanti scrittori della Compagnia di Gesù, e altri autori¹⁵.

¹⁴. Il tema della conformità con la Volontà divina è un tema di grande portata per la vita del cristiano, nel suo agire quotidiano, nel suo cammino verso la santità, nel suo corrispondere in modo adeguato a Dio. Come mai allora che questo tema non sia presente nei manuali di teologia morale? Succede lo stesso per gli altri temi come i consigli, la santità, le virtù, lo Spirito Santo, ecc.?

¹⁵. Cf. F. M. CATHERINET, «*Conformité a la volonté de Dieu*», in Ch. Baumgartner (ed.), *Dictionnaire de Spiritualité*, t. 2, Paris 1953, 1441-1469. Tanti autori trattano questo tema della *conformità con la Volontà di Dio*: A. RODRIGUEZ, *Pratique de la perfection chrétienne*, Séville, 1609; 1^o trad. française, Paris, 1621; 2^o partie, 3^e Traite, comprenant 34 chapitres; SAINT FRANÇOIS DE SALES, *Tratte de l'Amour de Dieu*, Lyon, 1616, liv. 8 et 9; E. NIEREMBERG, *Vida divina*, Madrid, 1633, c. 1 a 36; A. LE GAUDIER, *De perfetione vitae spiritualis*, Paris, 1643, p. 3, sect. 1, o. 6 a 20; G. DRUZBICKI, *Tractatus de brevissima ad perfectionem via, de perenni divinse voluntatis intentione, executione, apprehensione*, Posen, 1686; c'est l'ouvrage le plus complet sur la conformité, tant pour la théorie que pour la pratique; SAINT ALPHONSE DE LIGUORI, *Uniformità alla volontà di Dio*, Naples, 1755; J. TISSOT, *La vie intérieure simplifiée*, 2^o partie, 16^e ed., Paris, 1933, p. 249-412; O. ZIMMERMANN, *Lehrbuch der Aszetik*, Freiburg. B., 1932, p. 361-365; J. DE GUIBERT, *Leçons de théologie spirituelle*, t. 1, Toulouse, 1943, 2^e partie, lec. 16, Perfection et conformité a la volente de Dieu, p. 208-214; SAINTE CATHERINE DE SIENNE, (+ 1380), *Dialogue*, 1378; trad. fr., Paris, 1913; ALPHONSE DE MADRID, *Arte para servir a Dios*, Alcalá, 1526; SAINTE CATHERINE DE GENES, (+ 1510), *Vita mirabile e dottrina santa de la Beata Caterinetta da Genoa*, Gènes, 1551, C. 28; LOUIS DE BLOIS, (+1566), *Speculum spirituale*, c. 9, trad. fr., Paris, 1932; J. FOULLON, SJ, *Bona voluntas optime consentiens*

Sarebbe molto interessante approfondire il motivo per il quale questa specifica tematica non emerge nella teologia morale, ed è invece trattata nella spiritualità. È vero che questo tema è stato al centro di controversie lungo l'età moderna: nel XIV secolo con la problematica del volontarismo, con il nominalismo ockhamista di fondo; nel XVI secolo con la controversia *De Auxiliis*, che riflette il ruolo della Grazia e della libertà nella salvezza dell'uomo, semplificando ora al massimo le opinioni, c'era da un lato la tendenza che dava più importanza alla collaborazione umana (questa era l'opinione di *Luis de Molina*, sj); da un altro lato, c'era la tendenza che dava più importanza alla Grazia (opinione di *Domingo Báñez*, o.p.). In tutta questa controversia, il tema della conformità con la Volontà di Dio si trovava piuttosto all'interno della prima opinione. Tutta questa tematica terrà dopo anche degli influssi nella controversia del Giansenismo e dopo in quella del Quietismo nel secolo XVII.

Questi secoli e queste controversie sembrano chiudere la porta d'ingresso della teologia morale al tema della conformità con la Volontà di Dio.

Il tema della conformità della volontà umana con la Volontà di Dio è un argomento che nel periodo patristico e medievale è stato studiato tanto dalla teologia morale come spirituale. Lo stesso S. Tommaso d'Aquino tratta questo tema nella sua parte morale, all'interno della questione 19 della *Prima Secundae* della *Somma Teologica*. Per lui, ha una enorme importanza, perché è necessario vivere questa conformità per raggiungere la santificazione del cristiano. La parte morale di questa opera è dedicata alla finalità dell'essere umano, che consiste nel vivere l'incontro dell'uomo con Dio che ha disegnato per lui la felicità. Siamo pienamente nel discorso morale, intimamente legato alla teologia dogmatica-sistemica, alla teologia spirituale, che ha sempre come scopo quello

seu de sequendo in omnibus ductu divinae Providentiae, 1657; trad. fr., *La bonne volonté qui s'accommode en tout a la sainte volonté de Dieu*, Liège, 1658; HELYOT, *Oeuvres spirituelles*, Paris, 1710, 5° discours; B. ROGACCI, *Unum necessarium*, Prague, 1721; A. DE LESTRANGE, *Traite abrégé de la Sainte Volonté de Dieu*, Paris, 1827; H. POTTIER, *La conformité a la Volonté de Dieu*, Paris, 1872; C. VERHAEGE, *La perfection a la portée de tout le monde, ou la conformité a la volonté de Dieu*, Paris; GAETAN DU SAINT-NOM DE MARIE, *Doctrine de saint Paul de la Croix sur l'oraison et la mystique*, Louvain, 1932; C. LEBRUN, *La spiritualité de saint Jean Eudes* (ch. 5, § 5), Paris, 1933; A. DESURMONT, *La Providence*, Paris 1907.

di cercare il suo fine ultimo, cioè, Dio. Ma questa sintesi splendida, equilibrata e armoniosa, raggiunta da S. Tommaso, diviene sfigurata e distorta dal nominalismo di Ockham, quasi pochi anni dopo della morte di S. Tommaso.

Con il volontarismo di Ockham appare il dubbio della ragione umana, e la teologia che sgorga da questa premessa provoca la dissoluzione della teologia del XIV secolo.

Dobbiamo dire inoltre che la tradizione morale di stampo "agostiniano" porta in sé un modo di vedere l'agire morale dalla prospettiva della volontà. Questa tendenza è adottata da tanti autori e scuole, che danno una priorità alla volontà, alla libertà e all'amore, così fanno Sant'Anselmo e San Bonaventura, Duns Scoto e Guglielmo d'Ockham, ma sarà quest'ultimo autore che sosterrà un volontarismo radicale, nel quale Dio, nella sua onnipotenza, libero da ogni obbligo, propone e comanda cosa è buono e cosa è cattivo.

Il secolo XVI entra in una nuova fase per la teologia morale, con un autore, *Francisco de Vitoria* che utilizza la *Prima Secundae* della *Somma Teologica* di S. Tommaso d'Aquino circa l'insegnamento della teologia morale all'Università di Salamanca, Spagna. In questo modo c'è una separazione della morale nell'ambito teologico.

Dobbiamo menzionare anche il fenomeno della riforma luterana, che si nutre del nominalismo e influisce nel pensiero e nella vita di tanti cristiani dei secoli successivi.

Il Concilio di Trento darà anche una spinta alla teologia morale, che ha come frutto le *Istitutiones Morales* di *Juan de Azor*, manuale destinato alla formazione, principalmente, dei confessori.

Nel secolo XVII ci sono sintomi di profondi cambiamenti con una tendenza lassista, che provoca una reazione di stampo rigorista con il *Giansenismo*. Questa corrente ha qualche influsso anche del *luteranesimo* nel senso di una concezione passiva della vita cristiana, che porta a un passivismo spirituale che sfocia nella controversia del *quietismo* (cf. *Miguel de Molinos*). Il *Giansenismo* ed il *Quietismo* hanno in comune anche un certo rigorismo morale e spirituale.

Il secolo XVIII è il secolo dell'Illuminismo. E nella teologia morale il suo grande rappresentante è Sant'Alfonso di Liguori.

Nei secoli XIX e XX, come abbiamo visto in questo articolo, c'è stato un rinnovamento incoraggiato dal Concilio Vaticano II, che tanti autori hanno cercato di portare avanti nei loro manuali. Molti

traguardi sono stati raggiunti, riusciti, ma ci auguriamo che questo slancio sia ancora molto proficuo e con tanti frutti.

Summary: The 19th and 20th centuries witnessed a renewal of moral theology, encouraged by Vatican II, which many authors sought to carry out in their textbooks. Although many objectives have been reached satisfactorily, the received legacy of moral theology has not always favored this renewal. This article proposes to ascertain to what extent the desired renewal of moral theology is present in contemporary textbooks. The article offers a brief survey, not exhaustive but representative, of whether the theme of *the conformity of the human will to the Divine Will*—a theme that rightly belongs to moral theology, yet for a long period of time was confined to spiritual theology—is present in contemporary textbooks on moral theology.

Key Words: conformity, Will of God, Will of the Father, obedience, self-abandonment to divine will.